

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55. ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

ACQUA POTABILE

Le pratiche per la derivazione dell'acqua potabile dall'Erro pare procedano bene. Si stanno facendo gli opportuni studi dal punto di vista batteriologico e chimico onde essere sicuri della sua purezza; dopo ciò, se tutto sarà conforme all'aspettativa, speriamo che nessun ostacolo si frapponga alla esecuzione dell'impresa.

Il nome della ditta che ha presentato la domanda per la derivazione, è per se stesso una garanzia che tutto sarà fatto bene; onde siamo certi che nessun inquinamento sarà mai per avvenire nell'acqua che verrà distribuita ai cittadini, ma anzi per mezzo di filtrazioni opportune la sua potabilità sarà sempre assicurata.

Raccomandiamo a questo proposito che si prendano dal Comune le disposizioni più serie per esami frequenti e rigorosi, onde non si abbia eventualmente in avvenire a reclamare invano come succede ora coll'impresa del gaz-luce. Speriamo poi che la condotta sarà fatta per modo che la temperatura dell'acqua non abbia a divenire relativamente troppo alta nei mesi estivi; perchè sappiamo che molti preferiscono l'acqua fresca anche non troppo buona ad un'acqua pura, ma più calda.

Ed ora rinnoviamo l'augurio, che questo antico desiderio e bisogno della cittadinanza, diventi presto un fatto compiuto; l'igiene e la salute pubblica ne avranno grande giovamento. Nel giorno dell'inaugurazione ci rammenteremo di un egregio concittadino che tanto caldeggiò quest'impresa, e che morì prima di sentirsi ascoltato; vogliam dire del povero avvocato cav. Bonelli, consigliere comunale d'Acqui.

LA REGISTRAZIONE CON RISERVA

Il deputato di Macerata, on. Alessandro Costa, presentò un progetto di modificazione della legge sulla Corte dei Conti nella parte, che riguarda i decreti da registrarsi con riserva. La commissione della Camera all'uopo nominata decise di dare incarico al proponente di fare

nuovi studii, ossia di non farne altro. Questa decisione era prevedibile, poichè l'istituto della Corte dei Conti, sorto colla legge 14 agosto 1862 non è ancora tanto vecchio da abbisognare di serie modificazioni.

Le attribuzioni del detto istituto si possono riassumere in tre categorie: 1^a di vigilanza, 2^a di giurisdizione contenziosa, 3^a di controllo. Quelle della prima categoria sono meramente amministrative e consistono nella vigilanza sulle riscossioni delle pubbliche entrate, sui contabili che maneggiano valori dello Stato e sulle cauzioni, che questi devono prestare, nonchè nella liquidazione delle pensioni civili e militari a carico dell'erario. Le attribuzioni della seconda categoria formano soggetto di una speciale competenza giudiziaria e danno luogo ai giudizi sui conti dei contabili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni dalle leggi designate ed ai giudizi definitivi sui reclami per pensione.

Finalmente le attribuzioni della terza categoria comprendono quelle, che la Corte esercita in rappresentanza del Parlamento, di cui essa è la emanazione. Consistono le medesime nel fare il riscontro degli atti che importano spesa sul bilancio dello Stato, nella registrazione dei decreti e nel confronto dei conti dei singoli ministeri con quello generale del Tesoro. In questa sfera d'azione la Corte esercita la sorveglianza sull'esecuzione del bilancio nazionale, assicura la esattezza della pubblica contabilità, veglia sull'erogazione delle spese e garantisce il potere legislativo contro lo arbitrio dell'esecutivo. La medesima accerta che le spese siano contemplate dal bilancio, siano imputate al rispettivo capitolo e vi trovino capienza. Il giudizio suo in ordine a questo triplice esame è sovrano e può rifiutare la registrazione di un atto, che importa una spesa non contemplata dal bilancio o per esaurimento di fondo, ovvero per erronea applicazione di capitolo e tale rifiuto è definitivo ed annulla l'atto, nè il ministero potrebbe chiedere la registrazione con riserva. E così nel veto della Corte abbiamo un ostacolo insormontabile al pagamento di spese, che non siano conformi alla legge del bilancio.

All'infuori dei cennati casi il rifiuto di registrazione può dipendere dal ritenersi l'atto contrario a disposizioni di leggi e regolamenti ed allora il ministro interessato ha facoltà di chiedere la registrazione dell'atto stesso con riserva. Questo espediente della registrazione con riserva venne dal legislatore escogitato per evitare, che la Corte inceppasse l'opera dell'amministrazione; ma è circondato da tante cautele, che non può degenerare in abuso. La cautela maggiore è che di questi atti viene data comunicazione al Parlamento, il quale è giudice supremo dell'opera dei ministri.

Il sullodato rappresentante di Macerata avrebbe voluto anche in questa parte estendere la facoltà della Corte dei Conti in modo di autorizzarla ad esaminare la costituzionalità di certi decreti e regolarne l'applicabilità specialmente, quando si tratta dello stato d'assedio o della necessità dei cosiddetti *catenacci*. Noi non possiamo che associare il nostro modesto parere a quello della commissione che non accolse il progetto, poichè il medesimo tendeva a far svolgere un'azione politica fuori del Parlamento e a spostare il compito del nostro massimo istituto contabile, che, lasciato quale è, potrà sempre meritarsi anche egli la lode cantata dal Parini:

« Sovra l'equo e il retto
« Con l'arbitro voler giammai non sorse. »

31 Maggio 1859

In Acqui — sua città natale — presochè novantenne (1) vive, vegevo e robusto il conte Emanuele Chiabrera-Castelli, tenente generale nella riserva.

Nel giorno, in cui si commemora a Palestro il glorioso anniversario della battaglia, che dal modesto borgo prese nome, il nostro pensiero, oltrechè ai valorosi caduti nella fausta giornata, corre pure ad uno dei più valorosi superstiti di quella eroica lotta.

E ben ricordano i bersaglieri del 7^o come nel 31 maggio 1859 il maggiore Chiabrera li conducesse alla vittoria.

E quando, disposti in catena rimpetto al cascinale San Pietro, dopo inauditi sforzi di valore stavano per essere so-

(1) Il generale Chiabrera è nato nell'agosto 1814. (N. d. R.)

verchiati dall'ingrossante numero degli austriaci, ben rammentano come il prode maggiore li comandasse all'assalto del cascinale, primo slanciandosi animoso in avanti sul suo bianco *Aly*, mentre colla voce e col gesto li avvertiva dello avanzarsi alla loro sinistra dei più valorosi soldati di Francia, degli indomiti Zuavi, che in buon punto venivano a dividere seco loro la gloria della giornata.

Trentasette anni sono trascorsi da quel giorno. L'ala del tempo, che tutto travolge, ha potuto importare una parte di quei ricordi; ma non cancellarli dal fondo del cuore. Ed in questo giorno i vecchi bersaglieri del 7^o ricordano — più che in ogni altro — il loro duce, e provano come il tempo non abbia scosso neppure un anello della catena d'affetti e di riconoscenza che in quei giorni di puri e santi entusiasmi li avvinceva al conte Emanuele Chiabrera, a cui augurano possa salutare il cinquantenario della gloriosa battaglia.

Queste le parole con cui *La Sesia*, giornale di Vercelli, nel numero di domenica scorsa saluta l'illustre nostro concittadino, e che a noi piace ripetere integralmente, ripetendo con eguale effusione l'augurio. È questa una delle varie pagine che pel valore del generale Chiabrera ha scritto la storia, pagine che è pur sempre giovevole il ricordare alla ammirazione di quanti sentono in petto cuore d'italiano.

COSTUMI ROMANESCHI

Vi sono dei giorni in cui Roma riversa il torrente dei suoi cittadini sui verdeggianti passeggi, lontano lontano dalle sue porte, fino dove incomincia la deserta aridità dell'agro romano e finiscono gli ultimi spacci di vino *delli castelli*.

Le domeniche sono appunto i giorni che godono la preferenza per tali passeggiate. Tra i luoghi prescelti nella corrente stagione vi ha l'*acqua acetosa*. Vi si accede passando da Porta del Popolo o da Porta Salaria. Colla folla dei pedoni si mischiano ricchi equipaggi, carrozze modeste, numerosi omnibus e veicoli d'ogni specie dal cavallo alla bicicletta. Prima di arrivarvi si deve va-